

“ il Prof. Pageaux, *homo viator*, campione del dialogo fra le letterature e le culture, rappresenta uno dei più illustri comparatisti occidentali. Il suo apporto alla vita e allo sviluppo della letteratura comparata, come si evince dall’elenco delle pubblicazioni allegate (cfr. Allegato A), si caratterizza per un’attenzione costante e coerente nell’arco di una carriera accademica e scientifica lunga, prestigiosa e di respiro internazionale, verso questioni di ordine teorico e metodologico, poetico e interdisciplinari, nella costante considerazione di una necessaria apertura della disciplina ai nuovi ambiti delle scienze umane.

Per il comparatista francese, la riflessione sulla letteratura generale e comparata prende le mosse dalla definizione del territorio del comparatista, cioè dall’individuazione di quel fattore di differenza, di quello scarto, attraverso il quale egli ha sempre cercato di esplorare la natura profonda delle differenze, che dalla localizzazione testuale diventano l’espressione di una sovranazionalità che ambisce all’universalismo letterario. In questo modo gli studi di Daniel-Henri Pageaux partono dall’analisi dei rapporti fra testi letterari o delle relazioni fra letterature, sempre declinando questo processo nella prospettiva del dialogo fra le culture. La dimensione straniera, conseguentemente, è un punto di riferimento costante e si lega all’esperienza dell’“altro”, alla dimensione viatoria e propriamente odepórica e si apre con naturalezza allo studio di tutte quelle scritture della mediazione che, dalla traduzione alla ricezione letteraria, collocano il testo in una sorta di zona extraterritoriale. E’ intorno a queste questioni nodali che prende corpo e si sviluppa il nucleo teorico e metodologico forse più significativo della lezione comparatista lasciata da Daniel-Henri Pageaux: l’imagologia, della quale egli è uno dei due padri fondatori. Il suo modello teorico rappresenta una delle più rilevanti innovazioni della comparatistica moderna, legando e collegando strettamente fra di loro, per progetto analitico ed ermeneutico, rappresentazioni letterarie da un lato e immaginario culturale dall’altro. Il più

grande merito del comparatista francese è stato quello di aver risposto ai detrattori di questo modello (cfr. R. Wellek: 1958) mettendo a punto un approccio testuale sofisticato e rigoroso di chiara derivazione strutturalista e molto vicino all'antropologia, alla linguistica e alla storia delle idee (cfr. Pageaux: 1989, 1994). In tal modo Daniel-Henri Pageaux, mette magistralmente in relazione la postulazione teorico-metodologica con questioni di poetica comparata, rinviando alla modellizzazione di forme, generi e tematiche.

Ma il talento autenticamente comparatistico fa proiettare costantemente lo sguardo attento e critico dello studioso francese verso nuovi campi di applicazione della disciplina, dal postcolonialismo al multiculturalismo, nella costante considerazione di una pratica interdisciplinare che, centrata sulle relazioni fra letteratura e scienze umane, sia al servizio di una vera e propria poetica della mediazione (Cfr. Pageaux: 2009). La dialettica fra letterature e fra culture, l'individuazione di fenomeni di interculturalità, orientano il pensiero comparatista di Daniel-Henri Pageaux verso prospettive teoriche centrali per la riflessione sulla letteratura in generale, in un momento in cui gli studi letterari accusano una certa disaffezione: in tal modo, quella del comparatista francese rappresenta una delle risposte più convincenti per lucidità teorica, metodologica e critica, nonché per la coerenza di un'argomentazione che si configura come risposta possibile e necessaria. Abbandonando l'idea di una cultura come insieme stabile e chiuso su se stesso, Pageaux consegna alla comparatistica contemporanea, il modello di un nuovo umanesimo comparatista, al cui centro, tema di riflessione e di analisi, è propriamente l'uomo, in tutte le sue sfaccettature, a partire dalle sue creazioni (Pageaux: 2008). Nel corso della sua lunga e prestigiosa attività scientifica Daniel-Henri Pageaux ha posto sempre nuovi quesiti attraverso i quali interrogare il molteplice che ci circonda e, in parallelo, alla propria speculazione ha sempre cercato di far corrispondere un comparatismo rinnovato, che

attraverso schemi e modelli rigorosi, si dotasse di strumenti non tanto votati alla sintesi della totalità nella quale siamo immersi, bensì alla sua lettura critica e alla sua comprensione (Pageaux: 2012, 2014).

Daniel-Henri Pageaux, nato a Parigi il 16 luglio 1939, è Professore Emerito di *Littérature générale et comparée* all'Università di Parigi III-Sorbonne Nouvelle, dove è stato Professore ordinario dal 1975. Dal 1965 al 1975 ha insegnato Letteratura comparata all'Università di Rennes II. Egli è anche specialista di *Letterature iberiche e letterature francofone* (Africa e Americhe). Nell'ambito degli studi letterari e culturali, ha pubblicato più di 200 articoli scientifici ed ha diretto più di 120 tesi di dottorato. Dal 1977 al 1979 e poi dal 1981 al 1983 è stato Presidente della *Società francese di Letteratura generale e comparata*. È stato per più mandati Direttore del *Dipartimento di Letteratura generale e comparata* e dal 1987 al 1990 Direttore del *Centro Interuniversitario (Parigi I, II e V) di Ricerche Africane*. È membro dell'*Accademia di Scienze e Lettere di Lisbona* (Portogallo). Ha fondato nel 1986 la Collana "*Classiques pour demain*" presso l'Editore *L'Harmattan* di Parigi (24 volumi pubblicati)".

Per tutti questi motivi il Consiglio della *Facoltà di Studi classici, linguistici e della formazione dell'Università degli Studi di Enna "Kore"* all'unanimità delibera il conferimento della **Laurea magistrale honoris causa in *Lingue per la comunicazione interculturale*, LM 38 (*Lingue moderne per la comunicazione e la cooperazione internazionale*) al Professor Daniel-Henri Pageaux.**